IC - "A. LANFRANCHI"-SORISOLE
Prot. 0009293 del 21/12/2023
IV (Entrata)

PIANO DI GESTIONE EMERGENZA

(ai sensi del D.lgs. 9 Aprile 2008, n. 81 e s.m.i.)

Istituto Comprensivo Statale "A. Lanfranchi"

Via Roccoli 1/e
24010 – Sorisole (BG)

Plesso Petosino

Indice

1. Scopo 3
2. Definizione dei gradi di emergenza 3
3. Identificazione degli addetti 4
4. Compiti degli addetti 5
   4.1. Dirigente scolastico 5
   4.2. Insegnanti 5
   4.3. Collaboratori scolastici 6
   4.4. Personale amministrativo 7
   4.5. Studenti 7
5. Regole per l'evacuazione 8
   5.1. Segnale d'allarme generale 8
   5.2. Richiesta di soccorso 8
6. Evacuazione 9
7. Regole d'evacuazione 9
8. Norme di comportamento in caso di evento non dominabile 10
   8.1. Terremoto 10
   8.2. Incendio 12
   8.3. Allagamento 12
   8.4. Black-Out 13
   8.5. Emergenza Ambientale 13
9. Raccomandazioni 14
10. Individuazione del pericolo e segnalazione dell'emergenza 14
11. Procedure di emergenza per il servizio di pronto soccorso 15
12. Procedure di emergenza per il servizio antincendio 16
13. Interventi di emergenza e uso dei mezzi antincendio 17
14. Esercitazioni 17
15. Segnalazioni 17
16. Procedura per l'evacuazione delle persone disabili in emergenza 18

1. Scopo

Il presente documento contiene le istruzioni a cui attenersi in caso di emergenza, ovvero nel caso in cui si verifichi una situazione di grave ed imminente pericolo individuale, collettivo, per le strutture, per l'ambiente. E' tale:

- ⇒ malore o infortunio
- ⇒ incendio all'interno dell'edificio;
- ⇒ incendio in prossimità della scuola;
- ⇒ terremoto;
- ⇒ cedimento strutturale parziale e non della scuola o di edifici contigui;
- ⇒ avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- ⇒ ogni altra causa ritenuta pericolosa dal Capo dell'Istituto.

2. Definizione dei gradi di emergenza

Le emergenze, sia a livello individuale sia a livello collettivo, possono manifestarsi in modo più o meno grave o aggressivo nei confronti della salute e della sicurezza dei lavoratori. Esse sono qui organizzate in due livelli o gradi in funzione delle situazioni:

1° grado:

- nel caso in cui la situazione è circoscritta ad un solo ambiente ed è ipotizzabile che i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione (art. 46 comma 4 D.Lgs 81/2008 siano in grado di risolvere favorevolmente la situazione;
- nel caso in cui l'infortunio o il malore sia di tale lievità da ipotizzare che i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di pronto soccorso siano in grado di risolvere favorevolmente la situazione.

2° grado:

- nel caso in cui si aggravano le condizioni del 1° grado, e quindi si rende necessario far intervenire i servizi pubblici competenti in materia di soccorso e salvataggio.

3. Identificazione degli addetti

Il presente piano di emergenza è relativo ai plessi scolastici dell'Istituto Comprensivo "A. Lanfranchi" di Sorisole (BG).

- SCUOLA PRIMARIA "PETOSINO"
- SCUOLA SECONDARIA "PETOSINO"

Ogni anno sono aggiornati i nominativi delle figure attive in caso di emergenza.

I nomi ed eventuali numeri di telefono per essere contattati sono elencati negli allegati 1 e 2 al presente documento e all'interno delle bacheche scolastiche e vengono annualmente aggiornate con apposita comunicazione.

4. Compiti degli addetti

4.1. Dirigente scolastico

Il Dirigente scolastico ha la responsabilità di tutti gli occupanti l'edificio, deve fare in modo che tutti siano a conoscenza del piano e sappiano cosa fare in caso di pericolo.

E' la persona che per prima deve essere avvisata del pericolo e che deve dare l'ordine di evacuazione dell'edificio. Tale compito può anche essere delegato ad un'altra persona.

Fino a quando non arrivano i soccorsi è l'unico responsabile di tutti gli eventi che accadono all'interno della scuola; nell'attesa, ha il dovere di dare istruzioni in merito alle operazioni da compiere e di verificare se l'evacuazione venga eseguita correttamente.

Una volta evacuata la scuola, quando tutto il personale e gli allievi si trovano al punto di raccolta, è suo compito mantenere i rapporti con le forze di emergenza intervenute e con il personale scolastico.

4.2. Insegnanti

Gli insegnanti hanno la responsabilità degli studenti della classe in cui stanno svolgendo una lezione, nel momento in cui si verifica una situazione di emergenza.

Compiti:

All'inizio di ogni anno scolastico è dovere dell'insegnante far conoscere il piano di evacuazione agli studenti, eventualmente su incarico del Consiglio di classe.

Deve avvisare immediatamente la presidenza in caso ravvisi una situazione di pericolo all'interno della scuola.

Accompagna la classe fuori dalla scuola in fila indiana cercando di tenere gli allievi il più possibile vicino ai muri e prestando attenzione a non intralciare altri flussi provenienti dai piani superiori (questi ultimi hanno la precedenza). Questa operazione deve essere effettuata mantenendo il silenzio, senza correre e possibilmente senza panico.

Controlla che gli studenti non compiano azioni che li portino in situazioni di pericolo (ad esempio, tornare sui propri passi per recuperare oggetti personali).

Riunisce i ragazzi nel punto di raccolta, li conta e, se manca qualche allievo, fa immediatamente segnalazione al preside.

Vigila sul gruppo dei propri studenti per assicurarsi che nessuno si allontani dal punto di ritrovo.

4.3. Collaboratori scolastici

Sono le persone che conoscono meglio l'edificio scolastico; devono quindi collaborare con i soccorsi per poterli accompagnare nei luoghi dove devono svolgere la loro funzione. Sono necessarie due persone che si dividano i seguenti incarichi.

- Compiti collaboratore n°1:

Chiude i cancelli pedonali e carrai per impedire che coloro che escono dall'edificio si riversino in strada in massa creando intralci ai soccorsi e situazioni di maggior pericolo.

Rimane vicino all'ingresso carraio per aprire i cancelli all'arrivo dei soccorsi e per allontanare i curiosi.

- Compiti collaboratore n°2:

Dà l'allarme su ordine del dirigente scolastico o suo incaricato.

Si reca nella centrale termica per chiudere il condotto di alimentazione del combustibile se è un'azione sicura e possibile.

Stacca l'interruttore generale dell'energia elettrica.

Chiude la saracinesca dell'acqua ad uso sanitario e si assicura che la rete idranti sia in pressione.

4.4. Personale amministrativo

Una segretaria deve avere a portata di mano un elenco con i numeri telefonici da chiamare in caso di emergenza valutando di volta in volta quali siano necessari.

In Lombardia è attivo il numero unico per tutte le emergenze: 112

Sono comunque attivi i numeri diretti:

Vigili del Fuoco	115
Soccorso Sanitario	118
Carabinieri	112
Polizia	113

Inoltre deve esistere all'interno della scuola almeno un apparecchio telefonico collegato direttamente alla linea esterna che possa funzionare anche in caso di mancanza di energia elettrica.

4.5. Studenti

Devono seguire alcune regole di comportamento ed obbedire alle indicazione che vengono loro impartite dall'insegnante.

Si alzano dal loro posto lasciando in aula ogni oggetto personale.

Si mettono in fila indiana al seguito del loro insegnante presente in aula in quel momento. La fila non deve essere mai abbandonata per nessun motivo, nemmeno per cercare compagni assenti.

Mantengono la calma e rimangono in silenzio per ascoltare le eventuali indicazioni dell'insegnante.

Camminano lungo il percorso di fuga tenendo il passo dell'insegnante e senza correre.

Le file che già occupano una via di fuga hanno la precedenza su chi vi si immette.

5. Regole per l'evacuazione

5.1. Segnale d'allarme generale

Il segnale d'ALLARME GENERALE è dato mediante il suono della campanella che si ripete per tre brevi impulsi ripetuti tre volte o dal sistema di allarme antincendio azionato a pulsante.

5.2. Richiesta di soccorso

Appena diffuso il segnale generale d'allarme il personale incaricato effettua le chiamate di soccorso; il seguente promemoria si trova accanto a tutti i telefoni (anche pubblici) della scuola:

Emergenza	Chi Chiamare	N° Telefono
incendio, crollo	Vigili del Fuoco Carabinieri Polizia Municipale	**112**
ordigni esplosivi	Carabinieri Polizia di Stato Polizia Municipale	**112**
in ogni caso	Pronto Soccorso	**112**

Ai soccorritori dare le seguenti informazioni:

⇒ Sono ..... *nome e qualifica di chi telefona* ....

⇒ telefono dall'Istituto

⇒ nella scuola si è verificato ..... *dire il tipo di emergenza* .....

⇒ sono coinvolte ..... *numero di alunni, persone in pericolo, feriti* .....

6. Evacuazione

Appena avviato il segnale generale d'allarme ha inizio la fase di evacuazione, durante la quale **i locali devono essere abbandonati rapidamente** per raggiungere, seguendo **con ordine e senza panico** le vie di fuga più vicine o praticabili, l'area esterne di raccolta prestabilita.
In molteplici punti della scuola sono esposte planimetrie esemplificative, periodicamente sono effettuate prove di evacuazione per verificare le vie di esodo migliori per ogni classe. È esposta corretta segnaletica.

7. Regole d'evacuazione

I collaboratori scolastici spalancano i battenti di tutte le uscite d'emergenza che possono raggiungere senza pericolo e provvedono all'interruzione dell'energia elettrica e dell'alimentazione della centrale termica.

I professori (se in aula o in laboratorio), prendono nota degli assenti del giorno e di coloro eventualmente fuori dall'aula, quindi prendono il registro di classe, il modulo di evacuazione, una penna ed alla fine impartiscono l'ordine di evacuazione.

Gli alunni in classe, ricevuto l'ordine di evacuazione, si mettono in fila e, senza attardarsi a raccogliere effetti personali, abbandonano rapidamente (senza correre) il locale, dirigendosi, per la via di emergenza, all'area esterna di raccolta prestabilita. Una volta raggiunta la medesima restano in gruppo vicino al professore.

Gli alunni isolati, se possibile, si aggregano alla classe o al gruppo più vicino segnalando la propria presenza agli altri; se ciò non è possibile procedono all'evacuazione in modo individuale seguendo la via di emergenza più vicina; appena giunti all'esterno raggiungono i propri compagni di classe segnalando il proprio rientro nel gruppo.

Coloro che sono in palestra si attengono alle istruzioni impartite dal professore presente e in sua assenza procedono all'evacuazione spontanea, con la massima calma e seguendo le vie di emergenza indicate.

Coloro che sono riuniti nei locali comuni (area di ristoro, auditorium ecc.) si attengono alle istruzioni impartite dai professori presenti e in loro assenza procedono all'evacuazione spontanea, con la massima calma e seguendo le vie di emergenza indicate.

Il personale incaricato del controllo delle operazioni di evacuazione, sorveglia che non si creino intralci lungo le vie di emergenza e interviene in soccorso di coloro che sono in difficoltà.

8. Norme di comportamento in caso di evento non dominabile

Vi possono essere casi in cui non è possibile abbandonare i locali in modo organizzato o situazioni che non consentono di evacuare come previsto la scuola: nel primo caso è necessario procedere all'evacuazione spontanea, cercando di procedere con calma e ordinatamente; nel secondo caso, invece, è opportuno attenersi alle seguenti norme di comportamento:

8.1. Terremoto

ALLE PRIME SCOSSE

Se vi trovate al piano terra in prossimità di un'uscita:

⇒ portarsi fuori dall'edificio a distanza di sicurezza

Se vi trovate all'interno:

⇒ rimanere calmi, fermare il lavoro, non uscire dall'edificio
⇒ non usare scale o ascensori, restate negli uffici
⇒ se siete in ascensore, uscite il prima possibile
⇒ allontanatevi da finestre, porte vetrate, mensole, luci a soffitto e mobili pesanti che potrebbero ferirvi

⇒ riparatevi presso i punti più resistenti e sicuri (muri portanti, architravi, angoli delle pareti, vani delle porte, oppure sotto un tavolo o una scrivania)

⇒ proteggi gli occhi premendo il braccio sul viso

⇒ se non c'e' un tavolo o una scrivania nelle vicinanze, proteggi viso e testa con le braccia e accucciati in un angolo dell'edificio

⇒ non trovate ricovero sotto le scale poiche' potrebbero essere a rischio caduta detriti

⇒ non trovare ricovero nel locale cucina

⇒ alla fine delle scosse verifica di poterti muovere in sicurezza, che non vi sia rischio di caduta di materiale e raggiungi l'uscita di emergenza piu' vicina e il luogo di raduno previsto dal piano

⇒ rimani vigile e non utilizzare il telefono

ALLA FINE DELLE SCOSSE, COMPITI DEGLI ADDETTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA:

⇒ verificare lo stato di salute delle persone presenti e, se necessario, chiamare agli enti di soccorso (vvf, pronto soccorso o protezione civile).
⇒ non muovere persone gravemente ferite se non sono in una situazione di imminente pericolo.
⇒ le persone disabili e le donne in gravidanza devono essere evacuate aiutate dalla squadra di emergenza.
⇒ valutazione di eventuali danni strutturali visibili; rimanere lontano da zone danneggiate e da finestre e pareti vetrate.
⇒ verifica della presenza di incendi, perdite di gas, acqua o danni elettrici. se si sospetta una perdita di gas, non utilizzare accendini e non utilizzare interruttori elettrici.
⇒ apertura di armadi e porte con attenzione. attenzione ad oggetti che possono cadere dagli scaffali.
⇒ utilizzare i telefoni solo in caso di emergenza.
⇒ ascoltare la radio per notizie riguardanti l'emergenza.
⇒ cooperare con i responsabili degli enti di soccorso esterni.
⇒ prepararsi ad eventuali scosse di assestamento.
⇒ seguire eventuali istruzioni degli enti di soccorso locali e delle squadre di emergenza.

8.2. Incendio

⇒ mantenere la calma;

⇒ allontanarsi velocemente dalla zona dell'incendio;

⇒ avvisare la bidelleria se non è già stato dato l'allarme;

⇒ in caso di fumo camminare carponi, vicino al pavimento, con un fazzoletto bagnato sulla bocca e sul naso;

⇒ gli addetti all'emergenza antincendio devono intervenire solo se possibile e senza correre alcun rischio per la propria incolumità;

⇒ seguire le indicazioni degli addetti all'emergenza e degli operatori esterni eventualmente sopraggiunti (vigili del fuoco, ecc.)

⇒ spostarsi lungo i muri se la visibilita' e' scarsa;

⇒ se il fuoco all'esterno del locale in cui impedisce l'uscita, chiudersi dentro, cercare di sigillare ogni fessura per evitare l'ingresso di fumo e segnalare la propria presenza;

⇒ in caso di persona i cui abiti prendano fuoco: stenderla a terra e soffocare le fiamme avvolgendola con coperta o altri indumenti non sintetici.

8.3. Allagamento

⇒ avvisare la bidelleria se non è già stato dato l'allarme

⇒ se possibile togliere tensione al locale (operazione effettuata dai componenti la squadra di emergenza);

⇒ non avvicinarsi ad impianti in tensione in presenza di pavimenti bagnati;

⇒ verificare se vi sono cause visibili, perdite d'acqua da impianti o altro;

⇒ seguire le disposizioni degli addetti e degli operatori esterni eventualmente intervenuti.

8.4. Black-Out

⇒ non correre onde evitare cadute;

⇒ in caso di evacuazione seguire le luci d'emergenza e portarsi verso le uscite;

⇒ attenersi alle istruzioni degli addetti all'emergenza.

8.5. Emergenza Ambientale

⇒ in caso di sversamento accidentale di quantita' limitate di sostanze pericolose nelle aree di lavoro seguire le disposizioni presenti sulle schede di sicurezza delle sostanze che devono essere sempre a disposizione degli operatori;

⇒ utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuale;

⇒ non mettere a rischio la propria incolumità, avvisare immediatamente gli operatori delle zone vicine;

⇒ avvisare sempre la squadra di emergenza dell'accaduto;

⇒ restare a disposizione del coordinatore dell'emergenza per eventuali informazioni inerenti le sostanze coinvolte ed il loro uso e la necessita' eventuale di evacuazione in zone ampie;

⇒ in caso di evacuazione raggiungere ordinatamente il punto di raduno;

⇒ in presenza di persone colpite da malore chiamare gli addetti al pronto soccorso.

⇒ collaborare se richiesto con gli operatori esterni di pronto intervento, vigili del fuoco, ecc.

9. Raccomandazioni

- aiutare chi si trova in difficoltà ma **non effettuare interventi su persone gravemente infortunate o in stato di incoscienza se non si ha specifica esperienza**; attendere, se possibile, l'arrivo dei soccorsi;
- registrare sul modulo di evacuazione e segnalare tempestivamente ai soccorritori la presenza di feriti o di persone in difficoltà, sia all'interno che all'esterno dell'edificio;
- non sostare lungo le vie di emergenza e tantomeno davanti alle uscite di emergenza, **non tornare indietro per raccogliere effetti personali**.

10. Individuazione del pericolo e segnalazione dell'emergenza

A meno che il pericolo si manifesti in maniera non dominabile, con effetti tali da rendere evidente a tutti l'emergenza (per es. crollo e/o terremoto), è fondamentale la tempestività con cui il pericolo viene segnalato.

E' pertanto indispensabile che chiunque individui una situazione di grave ed imminente pericolo individuale o collettivo (per es. un malore oppure un focolaio di incendio), la segnali immediatamente al personale ausiliario o direttamente in segreteria fornendo con **calma e precisione** indicazioni su COSA E' SUCCESSO e DOVE E' SUCCESSO.

Nel caso in cui, la situazione sia tale da impedire il passaggio sicuro, la segnalazione deve essere data a gran voce.

11. Procedure di emergenza per il servizio di pronto soccorso

	CHI AGISCE	AZIONE
1	chi ravvisa l'emergenza (dipendente, alunno o quant'altri)	⇒ avvisa o fa avvisare tempestivamente la Segreteria ⇒ se possibile, accompagna o fa accompagnare in infermeria ⇒ secondo competenza presta i primi soccorsi
2	chi avvisa la Segreteria	⇒ descrive con chiarezza e puntualmente il tipo di emergenza (cosa è successo e dove è successo)
3	chi accompagna in Infermeria	⇒ assiste l'infortunato o malato fino in infermeria ⇒ resta con l'infortunato fino al termine dell'emergenza al fine di fornire utili indicazioni ai soccorritori
4	la Segreteria	⇒ convoca un addetto della squadra di emergenza ⇒ lo incarica di prestare i primi soccorsi fino al superamento dell'emergenza o all'arrivo dei soccorritori istituzionali ⇒ telefona o fa telefonare al 112 o al 118 (*descrivere chiaramente l'emergenza, rispondere alle domande dell'operatore 112 o 118, fornire indirizzo e recapito telefonico*) ⇒ appena possibile avvisa la Presidenza ⇒ se del caso telefona o fa telefonare ai Parenti ⇒ se del caso incarica un dipendente di seguire in ambulanza il soccorso e di riferire quanto prima ⇒ all'arrivo dei soccorritori guida o fa guidare gli stessi sul luogo dell'emergenza

12. Procedure di emergenza per il servizio antincendio

	CHI AGISCE	AZIONE
1	chi individua l'emergenza (dipendente, alunno o quant'altri)	⇒ avvisa o fa avvisare il personale ausiliario o direttamente la Segreteria
2	chi avvisa la Segreteria	⇒ descrive con calma e chiarezza il tipo di emergenza e il luogo dell'evento (cosa è successo e dove è successo)
3	la Segreteria	⇒ se del caso incarica un componente delle squadre di emergenza di verificare il tipo di emergenza, di valutare la necessità di evacuazione e di riferire di persona in guardiola ⇒ attiva il piano di evacuazione dando l'allarme generale (vedi allegato paragrafi 1 e 2) ⇒ appena possibile avvisa la Presidenza ⇒ trasferisce il centro di coordinamento in guardiola (posto telefonico interno più vicino al punto di ritrovo) ⇒ attende le eventuali informazioni richieste
4	chi verifica il tipo di emergenza	⇒ di persona o tramite telefono interno raccoglie informazioni essenziali quali: scoppio, incendio, comparsa di vistose crepe, bomba o quant'altro utile a definire meglio il tipo di emergenza ⇒ riferisce di persona alla guardiola
5	Il dipendente in guardiola all'ordine della Segreteria (in sua assenza il Custode)	⇒ apre il passo carraio e il portoncino pedonale ⇒ interrompe l'erogazione dell'energia elettrica ⇒ disattiva l'impianto di riscaldamento
6	la Segreteria	⇒ SE CONFERMATO L'ALLARME ⇒ abbandona l'edificio secondo il piano di evacuazione ⇒ SE FALSO L'ALLARME ⇒ impartisce l'ordine di disattivare il segnale di allarme ⇒ telefona agli operatori istituzionali di emergenza allertati per informarli del rientrato allarme

13. Interventi di emergenza e uso dei mezzi antincendio

Interventi in caso di emergenza

1. Per nessun motivo effettuare interventi di emergenza se non si è in possesso di specifica esperienza.
2. Gli estintori potranno essere usati, sui principi di incendio, da persone adulte;
3. Per nessun motivo gli idranti dovranno essere utilizzati da persone non specificamente addestrate allo scopo in quanto fonte, se male utilizzati, di pericoli anche mortali.
4. Non utilizzare acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche.

14. Esercitazioni

Al fine di assicurare il corretto e sicuro svolgimento delle procedure di emergenza è indispensabile che ciascuno sappia esattamente come comportarsi. A tal fine, almeno una volta all'anno, è necessario che:

1. il presente documento sia letto e spiegato agli alunni di ciascuna classe;
2. venga svolta un'esercitazione, durante la quale la popolazione scolastica (alunni, docenti, personale ausiliario) impari a conoscere l'edificio e le norme di comportamento, prenda dimestichezza con la segnaletica, con i percorsi di fuga e con i mezzi di protezione attiva (estintori, idranti);
3. il personale docente e quello A.T.A frequenti a turno corsi di addestramento e aggiornamento per squadre di emergenza.

15. Segnalazioni

1. La nota della Direzione che assegna le responsabilità, di cui al punto 4, resta affissa in bacheca per tutto l'anno scolastico;
2. le vie di emergenza sono segnalate da frecce bianche su sfondo verde poste sulle pareti;

3. le uscite d'emergenza sono segnalate da rettangoli bianchi su sfondo verde posti sopra le uscite stesse;
4. le planimetrie che indicano le vie di emergenza sono poste in alcuni luoghi comuni della scuola e devono sempre essere tenute aggiornate a cura del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
5. le istruzioni per l'evacuazione sono poste accanto alle planimetrie;
6. le istruzioni per le chiamate di soccorso sono poste accanto ai telefoni della scuola, anche a quello di uso pubblico;

16. Procedura per l'evacuazione delle persone disabili in emergenza

SCOPO: Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza.

CAMPO DI APPLICAZIONE: Il presente documento riguarda tutte le attività e locali dell'Istituto

DESTINATARI: Personale docente e non docente incaricato di aiutare i disabili in situazioni di emergenza (docenti di sostegno, Docenti, Collaboratori scolastici, assistenti materiali, amministrativi)

ASPETTI GENERALI: La possibile presenza di persone con disabilità, può essere data da lavoratori (studenti compresi) o da persone presenti occasionalmente. Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori e gli studenti che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.). Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire il Dirigente scolastico al fine di permettere la migliore modalità di intervento e di poter meglio gestire la situazione di emergenza. Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.
Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.
Gli elementi che possono determinare le maggiori criticità in questa fase dipendono fondamentalmente: dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo; dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.
Queste condizioni si possono verificare contemporaneamente e, pertanto, vanno affrontate e risolte insieme: alla prima va contrapposta una corretta pianificazione degli interventi da apportare nel tempo all'edificio, la seconda si affronta predisponendo misure gestionali opportune, e formando in modo specifico il personale incaricato.

MISURE DA ATTUARSI PRIMA DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA: Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro che durante l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà che l'ambiente può determinare per disabili di carattere motorio, sensoriale o cognitivo.
Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente, quali ad esempio:

- la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
- la non linearità dei percorsi;
- la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
- la lunghezza eccessiva dei percorsi;
- la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita; dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, quali ad esempio:
- presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura (sistema che consentirebbe un utilizzo più agevole da parte di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento delle porte stesse);
- organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
- mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA
I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- Non ostacolare il deflusso di esodo verso l'esterno;
- accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio (questo compito deve essere assolto dagli addetti che hanno competenza sul piano dove si trova il disabile);
- se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra appartenente ad un compartimento diverso da quello dove si è sviluppato il focolaio antincendio o sul pianerottolo della scala di emergenza esterna previa l'evacuazione di tutte le altre persone presenti nei locali, oppure nei pressi della più vicina rampa di scale interna e, in attesa dei soccorsi, segnalare al/Dirigente/preposto/colleghi l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla. Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

Scelta delle misure da adottare

La scelta delle misure da adottare è diversa a seconda della disabilità:

1) Disabili motori: scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, possibilmente al piano terra, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo. Ove possibile i disabili motori sono ubicati in classi al piano terra o nelle immediate vicinanze delle uscite/scale di emergenza.

2) Disabili sensoriali:
   a) Uditivi: facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);
   b) Visivi: manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.

3) Disabili cognitivi: assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.

Disabilità motoria

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire secondo le due seguenti tipologie di azioni:

- sollevamenti, ovvero spostamenti di tutto il peso del corpo della persona da soccorrere;
- spostamenti, ovvero spostamenti di parti del corpo della persona.

In particolare, queste riguardano le persone che sono totalmente incapaci di collaborare dal punto di vista motorio (o con patologie di carattere psichico talmente gravi da comportare una totale inabilità motoria) e che non possono agevolare la movimentazione con le residue capacità di movimento disponibili. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria. In generale è bene non interferire con persone che, pur utilizzando ausili motori quali, ad esempio, una gruccia/stampella o un bastone, sono capaci di muoversi in piena autonomia e palesemente dimostrano di sapersi spostare da sole.

In queste circostanze un valido contributo può essere fornito semplicemente dando la propria disponibilità ad accompagnare la persona fino ad un luogo sicuro.
Se nella fase di evacuazione dovesse determinarsi un notevole flusso di persone che possa travolgere quella che si sta muovendo con la gruccia/stampella o il bastone o creare difficoltà di movimento, è possibile difendere quest'ultima utilizzando il proprio corpo come uno scudo per impedire che sia messa in difficoltà.
Le persone che utilizzano sedie a ruote, molte volte possono muoversi autonomamente fino ai punti dov'è necessario affrontare dislivelli, quando sarà necessario fornire l'assistenza necessaria per il loro superamento.
In tale circostanza il ruolo del soccorritore può consistere in un affiancamento, dichiarando la disponibilità a collaborare, senza peraltro imporre la propria presenza; in ogni caso il soccorritore dovrà assicurare che la persona giunga in un luogo sicuro, ovvero che abbia completato l'esodo.
Da quanto appena esposto risulta evidente la necessità che il soccorritore concordi preventivamente con la persona da aiutare le modalità di trasporto ed evacuazione della stessa.

TECNICHE DI TRASPORTO

Trasporto da parte di una sola persona - Il sollevamento in braccio (Figura 1) è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante. È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi la trasporta. In quest'ultima circostanza é necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.

(figura 1)

Trasporto da parte di due persone (figure 2, 3, 4) - È questa una tecnica che può ritenersi valida nel caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori, ma che in ogni caso è collaborante: due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare; ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle; afferrano l'avambraccio del partner; uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner; entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori; dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto é necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.
Il vantaggio di questa tecnica di trasporto è che i due soccorritori possono supportare con pratica e coordinamento una persona, il cui peso è lo stesso od anche superiore a quello del singolo trasportatore.

Figura 2

Figura 3

Figura 4

Figura 5

Lo svantaggio si può manifestare affrontando un percorso, in salita o discesa, sulle scale; in tal caso la larghezza delle tre persone così disposte potrebbe superare la larghezza minima delle scale stesse, imponendo disposizioni reciproche tali da indurre difficoltà nel movimento.
Un'altra controindicazione di questa tecnica si manifesta nel caso di persone che non hanno un buon controllo del capo e/o non sono collaboranti; in tale caso la tecnica da utilizzare, che peraltro permette di sostenere bene il capo, è quella descritta come "presa crociata".

Assistenza di una persona in sedia a ruote nello scendere le scale (figura 5)
Nel caso in cui il soccorso preveda la discesa di scale, il soccorritore deve porsi dietro alla carrozzella ed afferrare le due impugnature di spinta, dovrà quindi piegare la sedia a ruote stessa all'indietro di circa 45° (in modo tale che l'intero peso cada sulla ruota della sedia a ruote) fino a bilanciarla e cominciare a scendere guardando in avanti.
Il soccorritore si porrà un gradino più in alto della sedia, tenendo basso il proprio centro di gravità e lasciando scendere le ruote posteriori gradualmente da un gradino all'altro, tenendo sempre la seggiola leggermente piegata all'indietro.
Se possibile il trasporto potrà essere prestato da due soccorritori dei quali uno opererà dal davanti.
Il soccorritore che opera anteriormente non dovrà sollevare la sedia perché questa azione scaricherebbe troppo peso sul soccorritore che opera da dietro.
In caso di persone particolarmente fragili che non possono essere sollevate dalla sedia a rotelle è necessario portare la persona disabile in luogo sicuro (altro compartimento della struttura) o in prossimità delle uscite di emergenza di piano / scale di emergenza esterne e attendere i soccorsi. (solamente in casi di estrema emergenza sollevare la sedia a rotelle e trasportare il disabile fino al piano terra con l'aiuto di più persone).

Altre situazioni
La gravidanza, soprattutto se in fase avanzata, è assimilabile ad un handicap temporaneo.
In questi casi il soccorritore dovrà offrirsi di accompagnare la donna sino all'uscita per aiutarla da un punto di vista fisico ed emotivo, rimanendo con lei finché non avrà raggiunto un'area sicura di raccolta e non sarà stata sistemata in un posto sicuro.
Qualora la persona da aiutare presenti problemi di respirazione, che possono derivare anche da stato di stress, affaticamento o esposizione a piccole quantità di fumo o altri prodotti di combustione, il soccorritore dovrà rimanerle vicino ed aiutarla ad utilizzare eventuali prodotti inalanti, quindi accompagnarla fino ad un luogo sicuro ove altri soccorritori se ne prendano cura.

Nel caso di persone con affezioni cardiache l'assistenza può limitarsi ad una offerta di aiuto o affiancamento mentre queste persone camminano, poiché possono avere una ridotta energia disponibile e richiedere frequenti momenti di riposo.

Disabilità sensoriali:

Disabilità uditiva - Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire alla persona una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona con disabilità uditiva;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona con disabilità uditiva possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile.
- se la persona con disabilità uditiva non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
- anche se la persona con disabilità uditiva porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.;

Disabilità visiva - Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano; Una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

In caso di assistenza di una persona con cane guida:

- non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone;
- quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida";
- accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone;
- nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida"

Disabilità cognitiva: Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.
In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.
Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in

comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.
In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi.
La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.
Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;

Ecco qualche utile suggerimento:

- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
- non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.

Indicazioni per l'addetto all'assistenza disabili:

L'addetto all'assistenza disabili aiuta nel corso di un'emergenza, la persona disabile alla quale è stato preventivamente assegnato, ad evacuare dall'edificio scolastico, accompagnandola al punto di raccolta esterno, dove resterà, a disposizione della stessa, fino al termine dell'emergenza.

Al segnale di allarme o su segnalazione dagli addetti alla gestione delle emergenze, l'addetto all'assistenza disabili deve: raggiungere immediatamente il disabile e condurlo, insieme ad altro incaricato se la persona è totalmente incapace di collaborare da un punto di vista motorio, al punto di raccolta esterno.

Qualora il trasporto del disabile possa avvenire senza ostacolare il corretto deflusso degli occupanti della scuola e in assenza di barriere architettoniche (es. Ragazzo su sedia a rotelle, in un locale al piano terra, con uscita di emergenza a livello) non è necessario adottate alcuna ulteriore cautela.

Qualora invece il trasporto ostacoli l'evacuazione (con grave pericolo per il disabile che rischierebbe di essere travolto) come ad esempio la discesa di scale (è vietato l'uso di ascensori), l'addetto conduce la persona in prossimità dell'uscita di piano dove attende l'evacuazione della restante parte dei presenti prima di abbandonare l'edificio con le tecniche sopra indicate.

In caso di persone particolarmente fragili che non possono essere sollevate dalla sedia a rotelle o in caso in cui il soccorritore si ritrovi nell'impossibilità di evacuare il disabile assistito è necessario portare la persona disabile in luogo sicuro (altro compartimento della struttura) o in prossimità delle uscite di emergenza di piano / scale di emergenza esterne e attendere i soccorsi. (solamente in casi di estrema emergenza sollevare la sedia a rotelle e trasportare il disabile fino al piano terra con l'aiuto di più persone).

Al segnale di cessato allarme l'addetto all'assistenza disabili riaccompagna il disabile alla propria postazione.